

VENARIA franco-grossolana su scheletrico-sabbiosa, fase tipica VEN1

Distribuzione geografica e pedoambiente

I suoli Venaria derivano da depositi fluvio-glaciali, poligenici, in superfici da pianeggianti ad ondulate, terrazzate, provenienti dal bacino delle Dora Riparia, dal Ceronda e dal Casternone. Sono dislocati in un areale tra San Gillio, Pianezza Venaria, Grugliasco e Beinasco; anche a Settimo Torinese. Il paesaggio è in buona misura un paesaggio agrario in rapida trasformazione; già in parte non più agrario per l'attiva espansione urbana e la massiccia presenza industriale: esiti estremi del processo di antropizzazione dell'ambiente. I residui coltivi periurbani sono di indefinibile connotazione. Uso e vegetazione prevalenti: Colture avvicendate

Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: I suoli Venaria sono rossastri, sub acidi, poco profondi, a tessitura equilibrata (franca), caratterizzati da una discreta abbondanza di ghiaie e ciottoli (pietrosità) anche negli orizzonti diagnostici (A e B). Sono suoli moderatamente produttivi, dotati di un moderatamente rapido drenaggio, privi di fenomeni di ristagni d'acqua; la falda freatica è molto profonda. I suoli Venaria dovevano occupare importanti superfici, drasticamente ridotte negli ultimi anni con l'espansione di Torino.

Profilo: La profondità del profilo non supera i 50 cm nella fase tipica. Il topsoil è bruno, a reazione subacida, tessitura franca, ghiaiosità comune. Il subsoil è bruno forte, a reazione subacida, tessitura franco-sabbiosa, ghiaiosità elevata.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Hapludalf, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: TOCA0012

Localizzazione: DRUENTO CASC. MERLO

Pendenza: 0°

Esposizione: n.i.°

Uso del suolo: Seminativi avvicendati

Litologia: Sabbie (2-0.05 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 40 cm; umido; colore bruno (7,5YR 4/3); tessitura franca; scheletro 10 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 20 mm; struttura granulare media di grado moderato; non calcareo.Orizzonte Bt/C : 40 - 60 cm; umido; colore bruno intenso (7,5YR 5/6); colore delle facce bruno rossastro (5YR 4/4); tessitura franco sabbiosa; scheletro 50 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 30 mm; struttura poliedrica subangolare media di grado debole; non calcareo; pellicole primarie di argilla 1 %, presenti n.i.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	Bt/C
pH in H2O	6.3	6.4
Sabbia grossolana %	24.0	19.0
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	35.0	29.5
Argilla %	13.5	14.5
CaCO3 %	.0	.0
C organico %	n.d.	n.d.
N %	n.d.	n.d.
C/N	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	n.d.	n.d.
C.S.C. meq/100g	n.d.	n.d.
Ca meq/100g	n.d.	n.d.
Mg meq/100g	n.d.	n.d.
K meq/100g	n.d.	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	n.d.	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Orizzonte argillico, ghiaioso, ridotto a transizione al substrato per decapitazione del profilo originario

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

Ap-Bt/C-C

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Dal nome del centro abitato

Note

Manca la descrizione completa del profilo

Stima delle qualità specificheRadicabilità

Ridotta per scarsa profondità e ghiaiosità

Disponibilità di ossigeno

Buona

Capacità in acqua disponibile (AWC)

130 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Fertilità

Moderata

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Buona

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Buona

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Suoli ampiamente rimaneggiati per antropizzazione

Cenni sulla gestione di suoli:

Nel bilancio agronomico aziendale occorre considerare i turni di adacquamento più ristretti per le aree interessate dalle fasi pietrose (suoli eccessivamente drenati). La limitazione colturale più importante è legata all'irrigazione, dove questa sui suoli Venaria è inesistente, e alla scarsa profondità del suolo per il modesto volume di terra fine disponibile per le piante.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato